LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libereta
N.5 MAGGIO 2022
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

PRIMO MAGGIO
Pace e diritto al lavoro

CONTRIBUTO
Romano Prodi "Europa e Pace"

AMBIENTE
Venerdì per il futuro (Fridays for Future)

EDITORIALE

1°Maggio di pace, diritto al lavoro

di Antonella Raspadori

Quest'anno il 1° maggio si è svolto all'insegna della PACE. Le organizzazioni sindacali CGIL, CISL UIL nazionali hanno deciso di celebrarlo ad Assisi, per rendere esplicito il principio che il mondo del lavoro è contro ogni guerra e che solo la pace è in grado di garantire lo sviluppo del benessere a tutti i popoli. A Bologna, dopo i due anni terribili della pandemia, siamo tornati in Piazza Maggiore per discutere del lavoro, dell'Europa e dell'orrore della guerra in Ucraina. Hanno portato il loro saluto il sindaco Matteo Lepore e il cardinale Matteo Maria Zuppi. Fin dall'inizio, la storia dei lavoratori è stata intessuta con i fili della povertà, del sacrificio, delle lotte e del dolore: la festa del 1° maggio nasce a Parigi nel 1889, al congresso della Seconda Internazionale, per ricordare la repressione della manifestazione operaia a Chicago di tre anni prima, che costò la vita a 11 lavoratori. Ogni passo avanti, da non considerare mai definitivo, è avvenuto a prezzo di battaglie combattute con tenacia, fatica e sudore. La memorabile conquista delle 8 ore di lavoro giornaliere, se la guardiamo con la lente di oggi, ci accorgiamo che le grandi trasformazioni tecnologiche ci impediscono spesso di distinguere il tempo del lavoro da quello dedicato alla vita privata e lo smart working ne è sicuramente l'esempio più eclatante. Partecipare ad una videoconferenza, mentre si fanno altre attività in casa propria, è una immagine che oggi risulta quasi normale. E' il lavoro che ha inglobato la vita privata o viceversa? Recenti indagini sostengono che "il lavoro a distanza" ha consentito un aumento della produttività di oltre l'8%, quindi sembra prevalere la prima ipotesi, anche se la maggioranza dei lavoratori gradisce questa forma di impegno che permette di "conciliare" più azioni, facendo risparmiare tempo e costi e soprattutto consentendo di annullare le distanze. I dati ISTAT della fine del 2001 ci confermano che siamo in presenza di una vera e propria "esplosione" del lavoro precario, che rappresenta oltre l'80% del totale dei nuovi occupati, con una diminuzione di circa 11.000 posti di lavoro a tempo indeterminato. Questo quadro ci deve allarmare perché, se con una crescita del prodotto interno lordo (PIL) del 6% non si sono create condizioni di lavoro stabile, la situazione, dentro ad uno scenario di crisi a causa della pandemia e della guerra, non può che peggiorare. La posizione della CGIL è chiara e netta, Maurizio Landini ha dichiarato: "Basta con la precarietà, vanno cancellate le forme di lavoro che negano la dignità delle persone e ne favoriscono lo sfruttamento, va introdotto un unico contratto di inserimento lavorativo a contributo formativo e finalizzato alla stabilità occupazionale". La precarietà del

> ...CGIL, CISL UIL nazionali hanno deciso di celebrarlo ad Assisi per rendere esplicito il principio che il mondo del lavoro è contro ogni guerra e che solo la pace è in grado di garantire lo sviluppo del benessere a tutti i popoli.

laSPINTA

N.5 MAGGIO 2022
chiuso in tipografia
l'14/4/2022
20.000 copie
Supplemento a Libertà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

GRAFICA: Redesign
STAMPA: Poligrafici il Borgo Srl

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

lavoro è un elemento che favorisce l'aumento del rischio di incidenti, e conseguentemente del numero dei morti sul lavoro. Nel 2021 i decessi sono stati 1221, e questo dato non accenna a diminuire: è come se ogni anno un piccolo paese venisse cancellato dalla faccia della terra. "Le morti sul lavoro restano una tragedia intollerabile che deve trovare una fine..." ha dichiarato il Presidente Mattarella, uno dei pochi che denuncia il fenomeno e che invoca l'applicazione rigorosa delle norme sulla sicurezza. L'attenzione della politica alle difficoltà in cui si dibattono le famiglie italiane è del tutto insufficiente, pensiamo agli aumenti dei costi dell'energia e dei carburanti, che hanno fatto schizzare il dato dell'inflazione a quasi il 7%, con relativo aumento del costo della vita. Il primo incontro del 7 aprile di CGIL, CISL e UIL con il Presidente del Consiglio Draghi non ha dato i risultati attesi. Non bastano i 5 miliardi stanziati dal Governo per famiglie e imprese, per questo la CGIL ha chiesto un prelievo di solidarietà dell'1% sui patrimoni superiori a un milione e duecentomila euro, che darebbero un gettito di ulteriori 6 miliardi da utilizzare per tutelare i redditi più bassi. Draghi sta chiedendo ai sindacati confederali di sottoscrivere un patto in cui chiedere sacrifici al popolo italiano per uscire da questa ulteriore fase di crisi. Non è una novità, è già successo e in più occasioni, nel 1993 per esempio, con Carlo Azeglio Ciampi, il famoso accordo del 23 luglio che ha letteralmente salvato il Paese e che doveva servire per una fase transitoria. Da allora sono passati quasi 30 anni, un periodo in cui l'Italia si è completamente trasformata: oggi abbiamo la dinamica salariale più bassa d'Europa, mentre le pensioni sono le più tassate e siamo il Paese con il maggiore numero di anziani e con una denatalità tra le più elevate. E' necessario che il Governo prenda atto di questa situazione e scelga di definire insieme alle parti sociali un piano, un progetto in grado di dare prospettive e futuro all'Italia. Servono risorse per una crescita sostenibile, non è più rinviabile una riforma fiscale basata sulla progressività in grado di garantire giustizia ed equità e capace di aggredire la mole eccessiva di evasione, servono investimenti pubblici consistenti per creare opportunità di lavoro, innovazioni nelle scelte energetiche. E' urgente, insomma, una visione complessiva in grado di dare fiducia al nostro popolo, ed è proprio la dignità del lavoro che va ripristinata. L'art. 4 della nostra Costituzione recita "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società". Dopo tutti questi anni, non è stato ancora assolto il compito di dare corpo e vita a questi principi che continuano a restare scritti sulla sabbia.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

CONTRIBUTO

Con il contributo di Romano Prodi

Già Presidente del Consiglio e della Commissione Europea

L'EUROPA ANCORA DI SALVEZZA

La guerra in Ucraina, nel momento in cui scrivo, è ancora in corso con tutto il suo carico di sofferenze. E' ancora lontano un qualsiasi accordo, né per un temporaneo cessate il fuoco né per arrivare alla pace. La Russia ha costruito le ragioni di questo conflitto sulle antiche rivalità esistenti con l'Ucraina, acuite dall'avvicinamento dell'Ucraina all'Occidente, e sulle tensioni crescenti tra Russia e Occidente, soprattutto con la Nato, anche se nell'ambito dei paesi della Nato non vi era certo un accordo per estendere l'alleanza all'Ucraina. Posso anzi testimoniare personalmente che, al vertice Nato di Bucarest del 2008, insieme a Francia e Germania, votai contro la proposta degli Stati Uniti che prevedeva l'ingresso dell'Ucraina nell'Alleanza atlantica. Sulla carta restava solo una possibilità per il futuro.

E' difficile quindi comprendere quali siano le vere intenzioni di Putin, fino a che punto si possa ancora spingere e, perciò, quanto ancora il conflitto durerà. Certamente, di fronte all'aggressione russa, non ci si poteva rifiutare di sostenere l'Ucraina con l'invio di armi e aiuti umanitari, così come non si possono evitare le sanzioni imposte alla Russia. In entrambi i casi la risposta europea è stata unitaria. Tuttavia sappiamo che le sanzioni feriscono il sanzionato, ma fanno male anche al sanzionante. Anche se è difficile fare una previsione precisa, possiamo già dire che il quadro economico del mondo, a causa della guerra, è completamente cambiato. Prevedevamo un anno di grande ripresa e staremo invece quasi fermi. Alla frenata della crescita si aggiunge l'inflazione. Un fenomeno già in corso, ma che la guerra, e il conseguente rialzo del costo delle materie prime e dell'energia, hanno contribuito ad accrescere: nell'Eurozona siamo già al 7,5%. L'aumento del costo dell'energia e delle materie prime ha causato anche un rialzo dei prezzi in tutti i settori della nostra economia, a partire dai prodotti industriali, fino ai beni alimentari, che sono lievitati del 7%! Rincari che pesano sulle famiglie, soprattutto a basso reddito, in modo preoccupante. Il governo italiano ha provveduto con una serie di interventi a favore delle imprese e dei i consumatori: si tratta

Anche se è difficile fare una previsione precisa, possiamo già dire che il quadro economico del mondo, a causa della guerra, è completamente cambiato.

però di interventi che non sono certo in grado annullare i danni della crisi e che sono solo temporanei, nella speranza che le cose migliorino in futuro.
Il quadro non è certamente rassicurante anche oltre l'osservazione dei dati economici.
La condizione di pace, nella quale da più di 70 anni viviamo in Europa, sembra all'improvviso venire meno. È naturale, e giusto, chiedersi come questo sia potuto accadere. Tutte le guerre sono evitabili, ma per riuscire a evitarle è necessario mantenere aperto il dialogo anche quando vi sono obiettivi ed interessi discordanti. Non posso non ricordare quanto, negli anni della mia presidenza alla Commissione europea, fossero stretti i rapporti tra la Russia e l'Unione Europea e, in quest'ambito, anche tra Russia e Italia. A livello politico e sul piano economico esisteva un serio clima di interesse al dialogo, fino al punto che nel 2005, durante uno dei bilaterali Europa-Russia, un giornalista mi chiese quando la Russia sarebbe potuta entrare nell'Unione Europea! Ovviamente risposi che questo non sarebbe potuto avvenire proprio perché la Russia era troppo grande ed aveva una sua diversità storica, ma il dialogo era così autentico da essere tangibile. Da allora le cose sono molto cambiate e le tensioni sono diventati sempre crescenti nel tempo, sia tra la Russia e l'Europa, la Russia e la Nato e la Russia e l'Ucraina. Oggi viviamo in un tempo che ho definito di muta ferocia, caratterizzato da una mancanza di dialogo tra le potenze che ha penalizzato in modo grave i rapporti con la Russia, finita nell'orbita degli interessi cinesi e che, al contempo, ha impedito i progressi in favore di un disarmo, grande assente nelle agende dei leader mondiali. Un dialogo necessario per tutto il mondo, anche perché le sofferenze e i danni economici di questa guerra stanno mettendo in condizioni drammatiche i molti paesi dell'Africa e del Sud Est asiatico che, per il loro pane quotidiano, dipendono dalle importazioni di grano proveniente dalla Russia e dall'Ucraina.

> Per noi europei il dramma che stiamo vivendo deve essere l'occasione per costruire una vera unità...

Per noi europei il dramma che stiamo vivendo deve essere l'occasione per costruire una vera unità in tutti i campi, dalla politica estera alla difesa, dall'economia all'energia. Si è detto giustamente che questa guerra costituisce un attacco alla democrazia e all'Occidente. Chi, se non l'Europa, nata per unire le nazioni europee dopo l'orrore della Seconda Guerra Mondiale e per chiudere definitivamente con un passato di violenza e totalitarismi, può e deve rappresentare l'ancora di salvezza della democrazia nel mondo? L'Europa potrà tuttavia svolgere questo ruolo solo se completerà il suo processo di unità politica e potrà così essere una voce forte, autorevole e coesa. È una scelta non più rinviabile, altrimenti, come tante volte ho già detto e scritto, l'Europa è destinata a non contare nulla.

Romano Prodi

1° MAGGIO

1° Maggio 2022 "L'Italia si cura con il lavoro"

a cura di Silvana Riccardi

Ad ogni 1° Maggio la Festa del lavoro mondiale, istituita nel 1891, vuole ricordare l'impegno del movimento sindacale, i traguardi raggiunti. "Come sindacato dei pensionati- scrive Mafalda dello Spi di Zola Predosa- crediamo nell'importanza del dialogo tra generazioni e quindi, pur rappresentando la categoria di coloro che non sono più forza attiva del lavoro, in un momento così difficile e doloroso per tutti, -la crisi sociale, economica che ha colpito il mondo del lavoro ai vari livelli, la guerra in Ucraina- pensiamo che sia necessario proseguire con determinazione e costanza, con il dialogo, il confronto. Tenendo sempre in primo piano il valore del lavoro, i diritti dei lavoratori e la loro sicurezza, la sostenibilità sociale e ambientale, la pace".

Alcune iniziative sul 1° Maggio delle leghe Spi sul territorio di Bologna metropolitana

Dopo le restrizioni dovute al Covid, da quest'anno tutte le iniziative ritornano in presenza.

CREVALCORE

La festa internazionale del lavoro inizierà alle 9:30 nella sede Spi dove le compagne, accogliendo la banda musicale del paese, offriranno una colazione. Suonando brani della Resistenza, la banda si sposterà in piazza, davanti alla lapide dei Caduti per la Liberazione del paese, presenti le autorità cittadine, dove verranno posti garofani rossi. Un corteo raggiungerà Porta Bologna, da un gazebo lo Spi distribuirà i garofani; come da tradizione per il 1° Maggio, lo Spi di Crevalcore premierà i centenari iscritti con una targa dedicata e una pergamena, in riconoscimento della fedeltà all'organizzazione sindacale. Alla presenza delle autorità cittadine e dello Spi, al Monumento ai caduti sul lavoro verrà posta una corona, la banda suonerà "il silenzio" per ricordare le vittime sul lavoro.

SAN GIORGIO DI PIANO

Distribuzione garofani rossi in piazza dalle 8,45 alle 12. Alle 11, il coro composto anche da molti compagni dello Spi di S.Giorgio, eseguirà canti del lavoro.
Garofani rossi saranno portati anche sulle lapidi ai Caduti, davanti al Municipio. Infine, sarà possibile mangiare in compagnia pizza al taglio nel giardino della biblioteca.

ALTEDO

Distribuzione dei garofani rossi di fianco all'edicola, sulla strada principale del centro.

ZOLA PREDOSA

Lo Spi Cgil, unitariamente a Cisl e Uil, distribuirà nella Piazza del paese il garofano rosso, simbolo della Festa dei lavoratori. Sarà l'occasione per incontrare tante persone e scambiare riflessioni sul lavoro, la salute dei lavoratori e la sicurezza nei luoghi del lavoro.

ZONA MONTAGNA RENO SETTA

PORRETTA

I sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil, la Camera del Lavoro della Zona e i Comuni della zona montagna, si ritrovano dalle 10:00 in Piazza Vittorio Veneto al Monumento ai caduti, dalle 10:30 un corteo attraverserà le vie cittadine, la banda comunale con sfilata accompagnerà i partecipanti. Alle 11:00, dal palco allestito per l'occasione, parleranno: Pedro Pucci Cgil, Gabriella Giagnoni Cisl, Barbara Graziano Fiom, conclude Giacomo Stagni CdLM Bologna.

VERGATO

Per il 1° Maggio, nella piazzetta dei giardini accanto all'edicola, dalle 8:30 alle 12:00, tradizionale distribuzione del garofano rosso.

RENO GALLIERA

Nei comuni che fanno parte della zona: **Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale**, per il 1° Maggio non mancherà la distribuzione dei garofani rossi, in tutte le piazze previsti incontri, rievocazioni storiche e presentazione di libri sulla Resistenza, iniziative insieme all'Anpi, il coinvolgimento delle Istituzioni nei singoli paesi, che si svilupperanno oltre il 1° Maggio per tutto il mese, ma soprattutto si concentreranno al **Casone del Partigiano**, simbolo della Zona. Luogo storico che si trova nell'area di San Pietro in Casale, località Castellina, un'oasi naturale di riequilibrio ecologico di circa 10 ettari. Il Casone è stato una base partigiana, oggi vi si ricordano tutti i partigiani caduti per la liberazione di Bologna, dei nostri territori, e dove lo Spi ha realizzato campi per la legalità insieme a "Libera" e i ragazzi delle scuole. Per informazioni sulle iniziative, luoghi ed orari, rivolgersi a:
Cinzia Garofani
335 6962781
Doriano Zappaterra
342 9999999.

GALLIERA

Il 1° Maggio per il lavoro e la legalità, in piazza "eroi della Libertà", dalle 9:00 distribuzione dei garofani insieme ai ragazzi della Cooperativa Atereco, che produce la passata di pomodoro e prodotti agricoli ottenuti dai terreni confiscati alla mafia. Distribuzione dei garofani anche nelle frazioni di San Venanzio, San Vincenzo. Il fiore simbolo della giornata sarà portato dallo Spi a domicilio, a Fausta Luppi e Agata Ferrioli e Bruna Bergonzoni, compagne storiche ultranovantenni che, con il loro impegno mai venuto meno, hanno reso più forte il sindacato e le comunità.

LE BREVI DI PAOLA

di Paola Quarenghi

Lella Costa si fa in 100, nello spettacolo teatrale *"Se non posso ballare...allora non è la mia rivoluzione",* per la regia, efficacissima, di Serena Sinigaglia. Sono le 100 donne tanto straordinarie quanto dimenticate che l'attrice ha portato in scena, finalmente sotto le luci della ribalta che meritano, mentre la "storia" ne ha presto ignorato l'esistenza. Un minuto ciascuna, tanti flash: "una frase, un aneddoto, una musica": sono scienziate, fotografe, giornaliste, politiche, danzatrici, cantanti, inventrici... L'ispirazione è tratta dal *Catalogo delle donne valorose* (30) di Serena Dandini. Tutte donne grandissime. Brava Lella Costa!

Bambini prigionieri fino a 6 anni insieme alle madri che scontano in carcere la loro pena Attualmente sono "solo" 16, ma comunque troppi. L'alternativa sarebbe separarli, ma così il rapporto madre/figlio verrebbe spezzato con esigue possibilità di recupero da parte del bambino. La legge ha modificato per questi casi il regime carcerario da "normale" a ICAM (Istituti a detenzione attenuata per madri detenute): edifici esterni al carcere con sistemi di sicurezza non riconoscibili dai piccoli. Due recenti proposte di legge (Siani e Bellucci) puntano all'istituzione di case-famiglia aperte. Attualmente, In Italia, ne abbiamo solo due, nonostante gli stanziamenti, una a Milano e una a Roma!
(Fonte: Polizia penitenziaria)

Femminicidi: diminuiscono se se ne parla. "Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, una donna su tre subisce violenze fisiche o sessuali almeno *una* volta nel corso della sua vita. La maggioranza per mano di partner o ex partner...In Italia nell'arco degli ultimi dieci anni è stato commesso un femminicidio ogni tre giorni". Una ricerca recente di giovani studiosi/e dell'Università di Bologna ha dimostrato che "Chiedere aiuto chiamando il 1522 (il numero gratuito antiviolenza) pare dipendere proprio dalla diffusione della notizia in sé, non dalla brutalità dell'esecuzione. Insomma, la notizia sembrerebbe mettere in guardia le donne che riconoscono segnali minacciosi nel partner, tanto che, nella settimana successiva alla notizia di femminicidio, e nella provincia in cui il fatto è avvenuto, le chiamate al 1522 aumentano di circa nove punti percentuali".
Purtroppo, però, tale "effetto sembra esaurirsi nel giro di una settimana, quando le chiamate all'1522 tornano ai livelli precedenti." Allora, adoperiamoci per tenere alta l'attenzione, dando il massimo rilievo alle notizie di femminicidio, per scongiurarne altri, aumentando nelle donne la consapevolezza dei rischi che corrono, se non chiedono aiuto.
(Dalla newsletter "Il Punto - Rassegna stampa" del Corriere della Sera)

Femminicidi oggi, 10 aprile, sono 24

Un compleanno...secolare. Cent'anni vissuti intensamente, quelli della signora **Rina Costa**, nata il 14 aprile 1922. Ex partigiana e grande lavoratrice, iscritta da sempre allo Spi Cgil, vive ancora da sola, seppure seguita con discrezione dai nipoti, in zona San Donato a Bologna. Per augurarle buon compleanno, le ha fatto visita la presidente del quartiere San Donato San Vitale Adriana Locascio.
A Rina sentiti auguri anche da parte della redazione "La SPInta.

VENERDÌ PER IL FUTURO

di Pa.Qu

Quelli della mia generazione, che hanno vissuto la loro infanzia negli anni '50, nel primo dopoguerra, quando il paese stava cercando di rinascere dalle macerie, quando l'immondizia passava a raccoglierla un carro col cavallo e il ghiaccio lo compravi, se avevi una ghiacciaia, dall'uomo del ghiaccio che passava per strada, e se avevi il gabinetto in casa eri un privilegiato, ebbene, quei "noi" lì, abbiamo accolto con entusiastico stupore il boom degli anni '60: il frigorifero, la lavatrice, l'automobile, e... la rivoluzione della plastica. Che meraviglia quelle bottiglie leggere al posto della pesantezza del vetro, i piatti e i bicchieri... quei "noi" lì non immaginavamo neppure lontanamente che tutte quelle fantastiche novità si sarebbero poi ritorte contro di noi, i "noi" di oggi, che la plastica l'abbiamo ingerita a bizzeffe, quella plastica che oggi soffoca i nostri mari e ha trasformato l'unico pianeta che abbiamo in un enorme immondezzaio. Per non dire dei combustibili fossili, che hanno impestato l'aria che respiriamo fino a farci ammalare, soffocando tutto quanto, animali e piante. Così siamo arrivati sulla soglia di non ritorno, mentre i grandi della terra hanno continuato a rimandare provvedimenti efficaci, senza incentivare adeguatamente l'uso delle energie alternative, pulite. Ma adesso sono, siamo tutti, alle strette, incalzati anche dalla tragedia della guerra che ha messo in forse i rifornimenti di gas e petrolio, quando non siamo ancora pronti a cavarcela in modo diverso, e con la responsabilità di lasciare ai nostri giovani un pianeta sull'orlo del collasso. Poi, nel 2018, è sbucata dal nulla una ragazzina svedese, Greta Thunberg, allora quindicenne, che ha avuto la forza di lanciare il suo grido di allarme per l'ambiente, chiedendo al governo del suo paese l'impegno a ridurre le emissioni di anidride carbonica, come previsto dall'accordo di Parigi sul clima , e si è seduta davanti al parlamento svedese tutti i giorni durante l'orario scolastico: *sciopero della scuola per il clima* il suo motto. In seguito, ha continuato a manifestare ogni venerdì, lanciando il movimento studentesco internazionale Fridays for Future (venerdì per il futuro) con manifestazioni studentesche in molti paesi, come i Paesi Bassi, la Germania, la Finlandia, la Danimarca, l'Australia e anche l'Italia, dove le manifestazioni sono state interrotte nei due anni di rischio covid, per ricominciare nello scorso marzo in molte città, tra cui Bologna. Qui gli studenti chiedevano non solo un mondo più pulito, ma anche la centralità della scuola, mentre gridavano il loro rifiuto della guerra in Ucraina con lo slogan "Effetto Serra = Effetto Guerra". Il fatto incontestabile è che, se **entro 7 anni** non si riuscirà a ridurre il riscaldamento globale, non si potrà più tornare indietro, con conseguenze catastrofiche per tutti, umani, animali, vegetali.

Camminare

di Benvenuto Bicchecchi

Chi fosse capitato a Bologna all'inizio di aprile avrebbe visto *Camminare gli alberi* sotto al portico di via Rizzoli. Non era un'allucinazione ma solo la parte più spettacolare di una manifestazione organizzata dal Centro Antartide e dai sindacati dei Pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil. che si è conclusa con un flash mob in Piazza Maggiore. Oltre a Bologna, in altre 20 città ci sono state manifestazioni analoghe nell'ambito della campagna nazionale "Siamo tutti pedoni". Obiettivo principale è stato quello di sensibilizzare le autorità competenti sulla **sicurezza,** che deve essere garantita a pedoni e ciclisti, e sull'**ambiente urbano**, che deve essere vivibile per tutti, con particolare attenzione ai più deboli, gli anziani. Sono troppo frequenti gli anziani coinvolti in incidenti con autovetture, anche sulle strisce pedonali. Deve essere garantita la possibilità di un attraversamento sicuro, anche per chi non ha l'agilità e i riflessi di un ventenne. Un problema particolarmente sentito dagli abitanti anziani che hanno il desiderio di muoversi, soprattutto dopo il periodo di isolamento dovuto al covid. C'è la voglia d'incontrarsi, di vivere all'aperto in ambienti accoglienti. Gli alberi che camminano sono il simbolo della richiesta di trovare zone ombreggiate nel verde, dove sostare su panchine comode che permettano il necessario riposo dopo la camminata a volte difficoltosa. Non è una rivelazione che più verde nelle nostre città, così coperte di asfalto, significa migliorare l'aria che respiriamo. Ma per un miglioramento della qualità dell'aria occorre anche ridurre la circolazione dei mezzi privati, incentivando quelli pubblici. I sindacati dei pensionati hanno posto all'attenzione delle autorità locali e nazionali queste esigenze. Erano presenti rappresentanti della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna, che si sono fatti carico di garantire maggiore sicurezza negli spostamenti pedonali e ciclistici. Si sono inoltre impegnati a piantare altri alberi per avere spazi verdi adeguati al vivere all'aria aperta.

oSPItiamo DIRITTI
Sindacato Pensionati Italiano CGIL Bologna

Diritti in tv

oSPItiamo diritti in digitale!

Il programma che ti mancava! Con lo Spi Cgil Bologna, informazioni, tutela, interviste, cultura, notizie dalle leghe Spi,
Dove? Su TRC canale 15 digitale dal 15 aprile.
Quando? Ogni venerdì alle 18.20, e replica il sabato alle 12.45.
Un appuntamento da non perdere!

PER UNA COMUNITÀ DI TUTTI E PER TUTTI

Come possiamo far vivere i ricordi e i racconti di un gruppo di anziani che tutti i venerdì si incontra e trasmetterli alla comunità? Da questa domanda è nato il progetto **"Presente! Il venerdì a Corticella"** promosso dall'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e Servizio Sociale del Quartiere Navile. **Lo SPI CGIL del quartiere Navile** ha partecipato al progetto che non si è fermato nemmeno durante il lockdown, quando i volontari hanno continuato a tessere la rete di contatti - col telefono e i social - e a raccogliere gli scritti e le testimonianze degli anziani coinvolti. Nasce così **"Ricordi e racconti"**, **il libro curato dalla Lega SPI CGIL del Navile** che raccoglie questo patrimonio di memorie e di trasmissione di esperienze. **Un modo per combattere la solitudine e per non dimenticare.**

Il sindacato è con te anche quando vai in pensione. Scopri le nostre attività su www.spicgilbologna.it

Portierato di comunità a Ca'solare, la casa di quartiere dei cittadini del Pilastro

di Manfredi Messana

Poco prima dello scoppio della pandemia, il comune di Bologna si apprestava ad inaugurare l'avvio del progetto delle case di quartiere, frutto di un processo articolato in più fasi, con diversi attori in gioco. Nonostante l'emergenza sanitaria abbia posticipato l'inizio effettivo delle attività, oggi le case di quartiere sono in funzione da più di un anno. Ma cosa sono le case di quartiere? Da tanti anni, su tutto il territorio della città, erano presenti i centri sociali per anziani, luoghi di aggregazione ricreativo-culturali, ognuno con la propria storia e le sue caratteristiche specifiche, aderenti ad Ancescao, Associazione Nazionale dei Centri Sociali Comitati Anziani e Orti. Il progetto case di quartiere ha riconvertito i centri sociali per anziani in delle strutture polifunzionali, in grado di continuare a soddisfare i bisogni e le richieste degli anziani, ma non solo. In un'ottica di welfare comunitario, la gestione dei centri è stata aperta ad enti e associazioni di vario tipo, così da poter rispondere alle esigenze di una nuova utenza, più ampia e variegata, in cui anche i giovani hanno la possibilità di usufruire di diversi servizi.

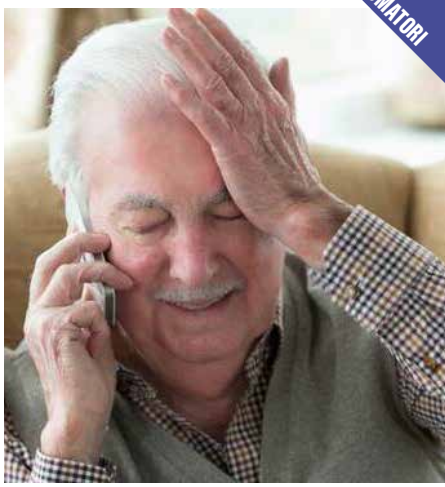
Dentro il parco dell'Arboreto del quartiere Pilastro, sorge immersa nel verde Ca'solare, la casa di quartiere di San Donato - San Vitale. Ha l'aspetto di una cascina antica di campagna e l'atmosfera bucolica tutt'intorno fa dimenticare per un attimo di trovarsi a pochi metri dalla tangenziale e dal traffico di auto che attraversano la città. Cogliendo l'opportunità di adesione al progetto, Auser Bologna è una delle associazioni che si occupa della gestione di questa struttura. Maurizio Gozzoli, coordinatore Auser delle attività del quartiere, racconta del servizio del portierato di comunità, che consiste nella raccolta di segnalazioni da parte dei cittadini e di fornire informazioni essenziali sulle attività e i servizi di Ca'solare e del territorio. Le case di quartiere, infatti, possono svolgere un'importante funzione di ascolto e di sostegno alle persone che hanno bisogno di interfacciarsi con le istituzioni pubbliche. Un esempio concreto è quello dell'attivazione dello Spid, l'identità digitale, uno strumento ormai necessario per usufruire di tanti servizi pubblici. Insieme a Cittadinanza Attiva, un'altra associazione che presidia Ca'solare, e ad un tirocinante del comune, Auser si occupa di aiutare i cittadini del quartiere.

Con l'arrivo della primavera le attività di Ca'solare si moltiplicano: data la sua posizione in mezzo al verde, fioriscono le attività sportive, di cura dell'ambiente e di educazione e sensibilizzazione alle pratiche ecologiche, promosse dalle realtà associative che operano a Ca'solare. Inoltre, nell'arco dei prossimi mesi, sono previste una serie di belle iniziative inserite nel programma di "Bologna Estate".

Ca'solare è un centro aperto alla cittadinanza, in cui si creano e consolidano reti di pratiche e conoscenze, in grado di nutrire il territorio e le persone che lo abitano. Auser partecipa a questo processo confermando ancora una volta la sua presenza attiva in tutta la città.

Stop a chiamate continue ed indesiderate

di Chiara Ramponi



Un Negli ultimi mesi molti utenti ci hanno contattati per sapere come fermare le numerose chiamate di telemarketing sempre più aggressive. Fino ad oggi la nostra risposta è stata molto scoraggiante perché purtroppo non si poteva fare nulla se non chiudere la chiamata.

Adesso una soluzione c'è! È stato approvato il Registro pubblico delle opposizioni, un servizio gratuito, di proprietà del Ministero dello sviluppo economico, in cui ogni cittadino può chiedere di registrare il proprio numero telefonico, per dichiarare di non voler ricevere più telefonate a fini commerciali o per ricerche di mercato. In questo modo è possibile bloccare il trattamento dei propri dati personali da parte degli operatori che li utilizzano per svolgere attività di marketing tramite telefono e/o posta cartacea. La vera novità di questo nuovo strumento di tutela degli utenti è che il Registro permette di bloccare non più solo i numeri fissi (possibilità già in vigore) ma anche i cellulari, sia nazionali che esteri, ed anche le voci registrate automatizzate.

Inoltre, con l'iscrizione al Registro verranno revocati tutti i precedenti consensi espressi in fase di registrazione ai numerosi servizi ai quali abbiamo dato la nostra approvazione.

È possibile registrare il proprio numero di telefono al RPO per non ricevere più chiamate moleste compilando sempre un apposito modulo e:

- collegandosi al sito **www.registrodelleopposizioni.it**
- chiamando il **numero verde 800 265 265**
- scrivendo una e-mail a i**scrizione@registrodelleopposizioni.it**
- inviando una raccomandata all'indirizzo **UFFICIO ROMA NOMENTANO, CASELLA POSTALE 7211, 00162 ROMA RM.**

La violazione del diritto di opposizione degli utenti – ovvero la mancata osservanza del RPO da parte degli operatori di telemarketing – prevede l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie fino a 20 milioni €.

Il Registro delle opposizioni sarà operativo a partire dal 27 luglio 2022.

Per ulteriori informazioni potete contattare Federconsumatori Bologna in via Gramsci 3, al numero **051 255810** o all'indirizzo **info@federconsumatoribologna.it.**

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech

AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

AFFRONTIAMO L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Quando ci siamo lamentati per l'aumento improvviso e rilevante del prezzo della benzina e del gasolio, nel mese di marzo, ci è stato risposto, da chi commercia questi prodotti, che gli aumenti dipendevano da *Aspettative negative.* Ma la realtà è che la benzina per la nostra auto derivava dalla lavorazione di petrolio arrivato in raffineria almeno un mese prima, a prezzi concordati con adeguato anticipo. Si voleva solo accumulare guadagno in previsione di un futuro peggiore. Insomma, quello che è successo lo si può definire una *ladrata, co*me si dice dalle nostre parti. Oppure, in modo più signorile, come ha detto il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani: "Stiamo assistendo ad un aumento del prezzo dei carburanti ingiustificato, non esiste motivazione tecnica di questi rialzi ... una colossale truffa a spese delle imprese e dei cittadini".

A questo punto, il governo ha deciso di tassare gli extra profitti con un sistema semplice semplice. Si è confrontato il periodo ottobre marzo 2020-2021 con lo stesso periodo 2021-2022. Constatato che produttori, importatori e rivenditori di prodotti petroliferi, ma anche di energia elettrica e gas, hanno ottenuto un incremento di entrate pari a 40 miliardi di euro, con un'aliquota del 10% , il Governo ha potuto disporre di circa 4 miliardi per ridurre il prezzo di benzina e gasolio di 0,30 euro. Ma non solo: anche di ridurre temporaneamente l'importo delle bollette di luce e gas del 10% senza dover gravare, come al solito, sul debito pubblico. Sono comunque misure che scadranno in tempi brevi. "Non è sufficiente per affrontare l'aumento dei prezzi che graveranno in misura superiore al 5,7% nel 2022" hanno detto i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil nell'incontro a metà aprile con il Presidente del Consiglio Mario Draghi. Non basteranno nemmeno i 5 miliardi del decreto aiuti di aprile per sostenere i lavoratori, le loro famiglie e le imprese, che debbono affrontare questa situazione di emergenza causata da rincari, guerra e bollette. Il disagio sociale si sta ampliando, occorre trovare nuovi fondi. A tale proposito, il segretario della Cgil, Maurizio Landini, ha proposto **un contributo di solidarietà**, perché lavoratori, pensionati e precari hanno già dato. Una tassazione del solo 1% sui patrimoni sopra 1,2 miliardi permetterebbe di disporre di 6-7 miliardi di risorse. Non c'è stata una risposta immediata. La si attende nei prossimi incontri con il Governo.

PREZZI

Quando c'è stato un aumento rilevante del prezzo della benzina circolava la battuta di chi sosteneva di non risentirne, perché continuava a spendere i soliti 30 euro. Ma evidentemente i litri di benzina erano meno. E' una barzelletta che vale anche in questo periodo d'inflazione galoppante. Per non evidenziare l'aumento del prezzi quando andiamo a fare la spesa, cosa si è escogitato? Rimane inalterato il prezzo del prodotto, ma si riduce la quantità del contenuto nella confezione. Sembrava una storiella, è diventata realtà!

FACCIAMO DUE CONTI SUL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA'

- Gli italiani con una disponibilità patrimoniale di oltre 1,2 milioni di Euro sono il 5% dei contribuenti.
- Gli italiani che lavorano ed hanno un reddito inferiore ai 10mila euro l'anno sono 5 milioni.
- Tassazione del 1%: maggiori entrate dello Stato: € 6-7 miliardi.
- Inflazione prevista dall'Istat nel 2022: 5,7%.
- Rendimento ipotizzato dei capitali investiti nel 2022, al netto delle tasse: 4%.
- Tassazione del 1% corrisponde al 25% dell'entrata effettiva da investimenti.
- E' quanto paga di Irpef un pensionato con una pensione medio-bassa.

di Giulio Reggiani

IL "CONCERTONE" DEL LAVORO

Ormai è una tradizione il ***"Concerto del 1° maggio"***, legato alla *"Festa dei lavoratori"*. Un evento che si celebra in ogni parte d'Italia. Ma io vorrei qui "rispolverare" la storia, pur se breve, di quello che da anni costituisce un appuntamento fisso nella Capitale. Nacque a Roma nel 1990, organizzato unitariamente dai tre principali sindacati italiani, CGIL, CISL e UIL., allo scopo di avvicinare anche i giovani, attraverso la musica, alle tematiche ed alle iniziative sindacali. Si è sempre tenuto a ***Piazza San Giovanni in Laterano*** con grande successo fin dalla prima edizione: basti pensare che ogni anno, in 30 anni, ha saputo raccogliere una media di 800mila partecipanti, con un picco di 1 milione di spettatori nel 2006. Si è sempre tenuto nella stessa piazza, con tre eccezioni: nell'anno 2000, essendo Roma impegnata nel Giubileo, il concerto si svolse a Tor Vergata, mentre negli anni 2020 e 2021 non si tenne affatto, per le restrizioni dovute al COVID19. L'evento fu ideato e prodotto da ***Maurizio Illuminato*** attraverso la *"Illuminato Iniziative S.r.l"* e trasmesso in diretta dalla Rai, ottenendo fin da subito un grande successo di pubblico grazie alle esibizioni di artisti oltremodo famosi, italiani e stranieri. Al momento in cui scriviamo, pare che quest'anno sia possibile tenere il Concertone "in presenza", cioè con grande partecipazione di pubblico direttamente a Roma e quindi anche vederlo quasi integralmente sul terzo canale TV della Rai. Il primo concerto fu presentato da ***Carlo Massarini***, creatore e conduttore di *"Mister Fantasy"*, la prima trasmissione dedicata completamente ai videoclip musicali; nata negli anni Ottanta del secolo scorso, ebbe un successo travolgente e Massarini fu il primo ad avere l'intuizione di questa nuova strada per la "canzone-video", creando l'abbinamento (quasi forzato) fra la musica leggera e il video, con un'ambientazione e uno scenario spesso avulso dal testo della canzone. Il "Concertone", soprattutto nei primi anni, divenne un grande evento mediatico, assumendo anche importanti significati politici, tanto che, in alcune edizioni, costituì un mezzo comunicativo adatto ad un'ampia diffusione di disagi e problemi legati al mondo del lavoro, oppure come vetrina per evidenziare i numerosi malesseri e problemi dell'attualità. Ne è esempio la forte provocazione di ***Piero Pelù*** nel 1992, o quella di ***Daniele Silvestri*** nel 2003, che "smossero la censura RAI". Il "Concerto del 1° maggio" ha visto sul palco di San Giovanni a Roma grandi artisti di fama internazionale, come *B.B. King, Iron Maiden, Lou Reed, Bob Geldof, Bon Jovi, Oasis,* oltre a *Vasco Rossi* e a tanti altri italiani. L'anno scorso ***a Bologna*** successe un fatto molto importante: mentre in tutt'Italia i concerti erano fermi causa COVID, nella nostra città si tenne ugualmente l'atteso ***"Concerto del 1° maggio".*** Però non fu organizzato in Piazza Maggiore, all'aperto (causa le forti limitazioni dovute al virus), bensì in ***diretta Tv, Social e Radio***, quindi senza cortei, sfilate o grida sotto il palco; organizzato dai locali sindacati confederali ***Cgil, Cisl e Uil*** e trasmesso in collegamento dall'***Estragon Club*** di via Stalingrado, offrì un ricco programma di ospiti, musicisti e attori: un segnale importante, soprattutto per la "rinascita" che tutti attendevano con ansia e determinazione.

IL MONDO CHE AVRETE

di Valerio Montanari

■ L'antropocene, termine coniato nel 2000 dal chimico olandese premio Nobel Paul Crutzen, rappresenta simbolicamente l'epoca geologica attuale, in cui l'egemonia dell'essere umano sta fortemente condizionando in negativo l'ambiente terrestre, con profonde modifiche come l'erosione del suolo, il riscaldamento degli oceani, l'estinzione di numerose specie... Tre antropologi, Marco Aime, Adriano Favole, Francesco Remotti, nel loro saggio *Il mondo che avrete. Virus, Antropocene, Rivoluzione*, analizzano il lockdown imposto dal Covid-19 nel contesto ambientale attuale, rivolgendosi, come si evince dal titolo, alle nuove generazioni. Le restrizioni e le sofferenze economiche, psicologiche, sociali imposte dalla lotta contro il virus, hanno messo a nudo l'arroganza dell'essere umano, ma – si chiedono gli studiosi – "sarà sufficiente questa faccenda del coronavirus per mettere in discussione l'idea di avere il diritto di asservire la natura, di sfruttarla e piegarla alla nostra cultura esageratamente consumista?". L'antropologia, con il suo magazzino di conoscenze su società spesso lontane nel tempo e nello spazio, ma attrezzate a pensare il futuro, può aiutarci a riflettere su un mutamento profondo in termini di visione del mondo, di comportamenti e di effetti pratici, provando a rivalutare parole come convivenza, solidarietà, responsabilità. In ultima analisi occorre una "rivoluzione" che abbia come obiettivo quello di rifondare la convivenza fra noi e gli altri abitanti della terra, fra noi e la natura. "Le società *primitive* erano costantemente preoccupate per il loro futuro e si muovevano alla ricerca di un equilibrio relativo con l'ambiente in cui vivevano": anche noi non possiamo più considerare lo sviluppo infinito come motore della storia, devastando la natura a nostro piacimento. I soggetti deputati a questa impresa sono i più giovani, che hanno "maggiori risorse e possibilità per sfuggire all'accecamento che ottunde gran parte dell'umanità". Un saggio veramente interessante, di agilissima lettura, che offre tanti spunti di meditazione.

M. Aime. A. Favole. F. Remotti, *Il mondo che avrete*, Torino, Utet, 2020 pp. 192